

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 22
id. semestre . . .	12
id. trimestre . . .	7
id. mese . . .	3

Le associazioni non disdette al
ritorno rinnovate.
Una copia in tutto il regno con
tanti 10.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del garante, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pioggetti non
affrancati si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi, n. 28, Udine.

Il Clero e il nuovo codice penale

Fra poco il nuovo codice penale sarà presentato all'approvazione della Camera. La specialità del nuovo codice sta in questo: che provvede alla oppressione del clero cattolico nella guisa più tiranna e feroce. Gli articoli che riguardano i ministri del culto sono:

173. — Il ministro di un culto, che nell'esercizio delle sue funzioni, pubblicamente censura o vilipende le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti dell'Autorità, è punito con la detenzione sino ad un anno e con multa sino a lire mille.

174. — Il ministro di un culto, che, abusando della forza morale derivante dal suo ministero, eccita a disconoscere le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti dell'Autorità, od a trasgredire altrimenti i doveri verso la patria o quelli inerenti ad un pubblico ufficio, ovvero pregiudica i legittimi interessi patrimoniali o turba la pace delle famiglie, è punito con la detenzione da sei mesi a tre anni, con multa da lire cinquecento a tremila e con l'interdizione perpetua o temporanea dal beneficio ecclesiastico.

175. — Il ministro di un culto, che esercita atti di culto esterno in opposizione a provvedimenti del Governo, è punito con la detenzione fino a tre mesi e con multa da lire cinquanta a millecinquecento.

176. — Il ministro di un culto, che nell'esercizio, o con abuso del suo ministero, commette qualsiasi altro reato, soggiace alla pena stabilita per il reato commesso aumentata da un sesto ad un terzo, salvo che la qualità di ministro di un culto sia già stata considerata dalla legge.

L'Osservatore cattolico di Milano ai succitati articoli fa seguire queste parole ben giustamente indignate:

« Sapevamo che l'impudenza dei liberali è grande, sapevamo che il disprezzo e l'odio contro il Clero cattolico è forte, sapevamo che di tutto sono capaci questi oltraggiatori arrabbiati di ogni cosa sacra,

questi denigratori dell'onore altrui, queste idre; ma qui c'è del mostruoso nell'impudenza, nel disprezzo, nell'oltraggio, nella feroceità.

« L'avar, il cupido, il fanatico, il malevolo, il truffatore, l'arpia che desola le famiglie, che specula sulle timide o imbelli coscienze, che al letto del morente o nel mistero del confessionale sparge la desolazione nell'anima di chi soffre: ecco il sacerdote cattolico all'occhio di Crispi e di Zanardelli. Su, sopprimetelo questo mostro sociale; affrettatevi a discutere le vostre leggi, a sancirle, ad applicarle. Poiché dappertutto è sentito il bisogno di questi provvedimenti e in modo speciale dal popolo cattolico, voi preparate i vostri santoni; i vostri uomini costumati, disinteressati, ardenti di zelo, e li manderete al letto del morente e ai fianchi del confessionale per spiare se il ministro del culto non viola le leggi o le istituzioni dello Stato. Ciò sta bene; poiché per voi non esistono leggi divine, non aspettazioni future, e il cittadino non ha più libertà nel regno della libertà — né morente sul letto di morte, né per i segreti dell'anima. Affrettatevi, o illustri campioni della libertà, o grandi fattori della civiltà. Il popolo cattolico vi porterà una riconoscenza immensa; poiché voi l'avrete salvato dall'avarizia del ministro del culto. Suvvia, non indugiate, o spaventati fratelli! Non vedete che ogni giorno il prete è al letto del moribondo? Se tardate, quanti sventurati non avranno potuto godere i vantaggi del nuovo codice! »

LA SANTA SEDE E L'IRLANDA

Il decreto della S. Sede che condanna il boicottaggio ha avuto la pronta adesione dell'episcopato, del clero e di parecchi fra gli stessi più influenti capi della lega nazionale.

Costa infatti che mons. Walsh, arcie-

vescovo di Dublino, uno dei capi nazionalisti, in una visita al card. Simoni in Roma ha professato a nome suo e dell'episcopato irlandese piena ed illimitata sottomissione al decreto del sant'Ufficio, il quale ha deciso in materia religiosa, senza preoccuparsi in nessunissima maniera della questione politica.

Qui sta appunto la confusione maligna e volontaria che fanno i giornali e le agenzie liberali, dicendo che i nazionalisti accettano da Roma gli insegnamenti religiosi, ma respingono le intrusioni politiche.

La santa Sede non ha einessa questa decisione se non dopo maturo esame sui rapporti di mons. Persico e dei prelati irlandesi, ed ha riscontrato nel piano di campagna eccessi di coercizione che contravengono alla giustizia cristiana.

Questo ha condannato e non altro.

CRISPI E LA MONTAGNA

Si insiste ad assicurare, scrive l'Unione di Bologna, che il deputato Fortis, fin qui capo della Montagna parlamentare a Montecitorio, passa con armi e bagagli al servizio di Francesco Crispi, che lo farà sotto-segretario del ministero dell'interno.

Anche l'estrema sinistra, che tempo fa annunziava per bocca appunto di Fortis di volere assumere l'azione parlamentare in quella vece, dopo avere parlamentato con Crispi, si arrende a lui, che pur chiamava suo capitale nemico.

E' questa adunque una nuova gemma che va ad incastonarsi nella fulgida corona dell'ex-dittatore di Sicilia o del presente dittatore d'Italia. Fortunato Crispi, e ben più fortunato di Maniotto, il quale per quanto chiamasse la Montagna, questa testarda non volle mai muoversi. Invece la Montagna parlamentare va docilmente da Crispi.

Resta per altro poi baontemponi un epigramma allegro e salato: finalmente, può

dirsi, anche da Montagna di Montecitorio ha partorito, e il topolino che ne è nato è il neo-sotto-segretario di Stato, il rubicondo e radicalissimo avvocato Fortis.

Vi è quindi da ritenere che Crispi sia più fortunato di Maniotto, non già per essere la Montagna andata a lui, ma sibbene perchè dietro a lui va il topolino che questa ha dato alla luce.

Qualche maligno poi sospetta che questo topolino sia stato introdotto in mezzo alla odorosa farina ministeriale, perchè possa confezionare con questa qualche focaccia da dare in pascolo prima a se stesso e poi a qualche altro radicalissimo rognuolo, onde avendo la bocca piena, non echeggi in essa qualche zufolata poco parlamentare nella circostanza di un certo viaggio, per quale suda da mano a sera il sudato Crispi.

Caso che questo sia vero, la forte Romagna può per tempo riflettere se e come l'offa che le appresta Fortis meglio valga a sfamare un piccolo topolino, che a chiudersi la strozza ad un intero popolo baldo, fiero e generoso, come dai suoi denigratori di ieri è oggi chiamato il popolo della Romagna.

Il primo concerto storico all'esposizione di Bologna

« Questo primo concerto, è stato un successo ampio e grande », ha detto la regina al com. Codronechi uscendo dal salone dei concerti.

Si eseguì musica di Bach, di Beethoven, di Couperin e di altri maestri.

L'Antico canto di Notale, eseguito alla perfezione dalla signorina Warnots, fu accompagnato dall'organo regale. Questo organo è italiano.

Nell'interno di uno dei mantici si legge questa iscrizione:

L'anno 1867 fata a Bruzola in casa del procuratore Mario Contarini. Poi il nome del costruttore.

dovea dispiegarsi al tronco d'albero festo ripescato alla spiaggia.

Dopo un assiduo lavoro di quindici giorni Giorgio disse a Joubert:

« Vi posso assicurare che il canotto può tenere il mare; ma non posso garantire l'esito del viaggio. Noi siamo senza strumenti, quasi senza viveri; postra sola guida saranno le stelle; ma abbiamo una gran confidenza nell'aiuto del Cielo.

« Io sono pronto; rispose Joubert.

« Prima di lasciare queste zolle, andiamo ad inginecciarci ancora una volta sulla tomba del povero mozzo; l'anima sua dal Paradiso può assisterci e renderci propizio il cielo.

I due uomini giunsero al sepolcro fiorito del giovinetto bretone; ambedue pregarono con grande fervore appiè della rozza croce; indi dopo aver deposto un bacio su quella zolla, si rialzarono e ripresero il cammino verso il lido.

Il tempo era bello e dolce; un doppio paio di remi erano distesi nel fondo del canotto; alcune provvigioni erano state accuratamente chiuse in capaci conchiglie e messe nel fondo servivano come di zavorra. Giorgio entrò nel primo nell'imbarcazione.

Joubert gli tenne dietro.

Giorgio alzò le mani al cielo e gettò il noto grido dei marinai bretoni:

« A Dieu, va! »

Il canotto spinto da quattro braccia vigorose filò lungo il lido.

(Continua).

Prodigiosa economia — Vedi avviso in IV pag.

APPENDICE

173

Il pialatore della Martinica

Joubert strinse con effusione le mani al suo nuovo amico.

Avrebbe voluto esprimergli l'emozione che gli aveva cagionato il racconto delle sue avventure; ma era troppo stanco e l'interesse stesso che aveva sentito all'udire quei fatti ora terribili, ora commoventi, aveva affaticato la sua testa già tanto debole per i passati disastri.

Giorgio si accinse a distrarre il suo ospite dai pensieri penosi che lo assalivano; gli servì una buona porzione di pesce rosolato, una tessuta di una infusione di erbe aromatiche; dopo di che ambedue si abbandonarono al riposo del quale avevano l'uno e l'altro tanto bisogno.

L'indomani Joubert manifestò a Giorgio qual motivo lo spingeva alla Martinica; parlò di Ina, di Cirillo, di Mariangela e terminò dicendo:

« Se qualche cosa può consolarmi in mezzo alle mie sofferenze, è il pensiero di aver lasciato i miei figli affidati alle cure e all'affetto del mio più fidato amico, del quale farò più tardi la fortuna, Giuda Malopra.

Intanto un notevole miglioramento cominciò a manifestarsi nella salute di Joubert.

Dopo otto giorni di cure e di riposo, il naufrago della Speranza, poté, appoggiato al braccio del suo amico, arrischiarsi a

qualche passeggiata attorno per l'isolotto.

In seguito, rinforzandosi sempre più, veniva in aiuto a Giorgio nel procurare le provviste per mezzo della pesca e della caccia.

Alcune coppie di uccelli di mare vennero a nidificare tra le rocce dell'isolotto; i due naufraghi si guardarono bene dallo spaventarli; lasciarono che si moltiplicassero: intanto preparavano una specie di pollaio a forza di pietre e di erbe resistenti; indi un bel giorno annidarono alcuni dei piccini e ne cominciarono l'allevamento nella caverna.

Un giorno i due amici passeggiavano insieme verso quel punto della spiaggia in cui si era infranto il canotto di Pont Joubert; i rottami dell'imbarcazione erano ancora là in una insenatura del lido.

A quei due uomini corse alla mente il medesimo pensiero ad un tratto:

« Non si potrebbe riparare il canotto? »

Ah! più d'una tavola mancava; e non avevano né legni acconci, né strumenti.

« Fidiamoci alla Provvidenza; in qualche modo essa ci verrà in aiuto », disse Giorgio; anche riuscendo a riparare il canotto, noi non possiamo avventurarci molto lontano; tutto quello che noi dobbiamo pensare di fare si è di poteroci recare in una delle isole di questi paraggi che hanno qualche comunicazione con altre terre. Tre o quattro volte l'anno gli abitanti di quelle isole, perchè sono di certo abitata, devono recarsi in altri paesi per smerciarvi i prodotti del loro suolo e cambiarli con quelli dei quali mancano.

Il signor Dumont, eseguendo l'allegro di Quantz, fece uso di un flauto di avorio che risale alla metà del secolo XVIII. Come tutti i flauti di quel tempo esso non ha che una sola chiave.

Furono eseguiti tre pezzi di Couperin e di Bach per clavicembalo su di un istrice che porta la data del 1879 ed è a due tastiere.

Piuttosto male le canzoni italiane senza accompagnamento, la cui esecuzione dinanzi ad altro pubblico avrebbe provocato un giudizio severo.

Applaudita moltissimo, invece, una villanella alla napoletana del 1551 portante il titolo: *Ohi la gagliarda vo' imparare*.

Gli ultimi due pezzi suonati furono di Bach: 1. Sarabanda; 2. Cadenza e romanza. Ambedue per viola eseguite con molta lode dal signor Agniesz, con accompagnamento d'organo regale e di clavicembalo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Presidenza BIANCHELLI.

Politica africana.

Annunciato che è pronta la relazione per 36 petizioni, si riprende la discussione sulla politica africana. — Bertola-Viale torna sull'incidente riguardante la pensione ai superstiti di Dogali; espone i provvedimenti presi dalla Corte dei conti, e che dimostrano la burocrazia non essere stata crudele. Presenta i documenti relativi. — Baccarini lo ringrazia dei nuovi chiarimenti. Augura che tali informazioni siano più vere delle sue, che cercherà appurare. Ringrazia dei documenti presentati, e desidera che si presentino anche gli altri. — Ricotti insiste nell'invocare piena luce, e così dichiarasi esaurito l'incidente.

Parlano poi Marselli, Martini, Toscanelli, Riccio, Fortis, Giuseppe, Arnhaldt (V. ultime); poi rimandasi la discussione a domani e si leva la seduta alle 6,40.

ITALIA

Brescia. — Una brutta giornata. — Montechiaro l'altro ieri fu funestata da una serie di disgrazie raccapriccianti.

Due amici che erano sul treno proveniente da Brescia, spersero lo sportello prima che il convoglio fosse fermo. Un d'essi volle saltare abbasso e sventuratamente stramazza a terra. Una gamba gli andò sotto le ruote. Fu orribilmente schiacciata.

Il compagno che era presente a quella scena, gettò un grido acutissimo. Uno spavento tale l'aveva preso che il poveretto divenne pazzo.

Mentre lo si conduceva all'ospedale, un capannello di persone era raccolto dinanzi alla farmacia del paese.

Un povero contadino era stato morsiato da una vipera, e il braccio, non ostante le cure prestategli dal farmacista, continuava a gonfiarsi orribilmente.

Bergamo. — Una frana. — Presso Brugnate (Svezia) cadde una frana che seppellì tre operai intenti a lavori di escavi. Un operaio fu tratto morto dalla frana, gli altri due feriti gravemente.

Sampierdarena. — La mania delle lapidi. — Il municipio di Sampierdarena ha deliberato di porre una lapide nella stazione ferroviaria, a ricordo dell'incontro ivi avvenuto fra l'imperatore di Germania e il re Umberto. Comunicata la cosa all'imperatore, questi naturalmente fece esprimere al municipio il suo gradimento.

Terni. — Le vittime della luce elettrica. — Il 23 febbraio cadeva semivivo sul tetto della cavallerizza principe Umberto, uno stagno, perché messosi in comunicazione colla corrente elettrica; però, mercé le prompte cure poté esser salvato. Giorni sono, certo Onorio Santini, d'anni 21, cadeva fulminato dalla corrente elettrica della luce, che si sperimentava a 3 quarti dopo il mezzo giorno, dal tetto di una casa in via dell'ospedale.

ESTERO

Austria-Ungheria. — Per la processione del Corpus Domini. — La *Politische Corr.* di Vienna pubblica il seguente ordine di sua Maestà Apostolica:

« Siccome nell'anno decorso, in occasione

della processione del Corpus Domini, v'intervennero i dignitari degli ordini equestri in numero abbastanza ristretto da parte del supremo maresciallo dell'imperatore, sono avvertiti i signori iscritti agli ordini equestri di Santo Stefano e di S. Leopoldo, della corona di ferro e di Francesco Giuseppe, che è loro dovere di prendere parte a tale festa degli ordini e che la loro assenza non potrà essere giustificata se non da speciali ragioni da significarsi alle rispettive cancellerie degli ordini equestri. »

Cina. — La cattedrale di Pekino. — Leggesi nelle *Missions Catholiques*: « La nuova cattedrale di Pekino, essendo terminata, monsignor Tagliabue, vescovo di quella città, ha restituito l'antica chiesa al governo cinese. In questa circostanza e per dare un attestato di soddisfazione ai missionari, l'imperatore ha fatto distribuire loro una somma di 30.000 taels (240.000 franchi) che viene ad aggiungersi alla indennità già da essi percepita. »

Inghilterra. — Una bella conversione. — Si legge nella *Defense*:

« Una conversione che ha gettato la costernazione nel partito protestante è quella del signor Luke Rivington, ministro della Chiesa stabilita e membro del monastero anglicano di Cowley. Predicatore molto ascoltato, era considerato dai suoi correligionari come una delle colonne della loro chiesa, per cui la sua conversione ha eccitato in loro una vera indignazione. »

Cose di Casa e Varietà

Gite in velocipede

Il giovane velocipedista sig. Giovanni De Pauli fece l'altro ieri una gita da Udine a Pontebba e viceversa (km. 144) in poco più di nove ore, comprese le fermate.

Il conte Cesare Gozzani di San Giorgio torinese fece visita l'altra sera al velocipedista udinese.

Egli ha traversato in bicicletta con una persona di servizio la Svizzera, il Wurtemberg, la Baviera e l'Austria, rientrando in Italia per la via di Pontebba in soli 28 giorni. È ripartito per Venezia d'onde si restituirà a Torino.

Mons. Menini e Alessandro di Battemberg

Contrariamente a quanto abbiamo annunciato nel nostro numero di mercoledì, il rev. mon. Roberto Menini cappuccino, arcivescovo di Filippopoli e vicario apostolico in Bulgaria, è partito dalla nostra città il giorno dell'Ascensione, dopo avere celebrato la s. Messa nella ven. Chiesa dei r. m. padri cappuccini.

Sappiamo che durante il suo viaggio, mons. Menini fu ricevuto con ogni dimostrazione di onore dal principe Alessandro di Battemberg, già sovrano in Bulgaria, il quale gli avrebbe anche dichiarato che in nessun caso egli accetterebbe di nuovo il principato bulgaro.

Mons. Menini è assai bene accolto al principe Ferdinando Coburgo.

Pellegrinaggio de' terziari francescani

Il 15 corrente maggio il santo Padre riceverà in udienza i pellegrini del 3° ordine di s. Francesco d'Assisi. Sappiamo che vi saranno rappresentati anche i terziari della nostra archidiocesi.

Opizii marini

1° Elenco degli offerenti

Banca Nazionale lire 50. — Ditta Trezza cav. Luigi I. 25. — Zamparo D. R. Antonio I. 5. — Franceschini cav. Giacinto I. 5.

I nostri premiati all'esposizione di Vienna

Desumendo dal catalogo ufficiale, diamo l'elenco dei friulani premiati all'esposizione di piccole industrie in Vicozia.

Bertoli Giuseppe di Paderno di Udine, grande diploma d'onore per l'industria di assi da carro e di attrezzi agricoli in ferro, per lavorazione perfettissima e pregevole — per massimo buon mercato.

De Zan Giuseppe di Cimolais, diploma di merito per l'importantissima e completa collezione di oggetti in tornio, prodotti delle industrie forestali, di mitissimo prezzo e di largo e sicuro spaccio.

Barbucio Marco fu Giovanni di Udine, diploma di merito per l'importantissima industria di metri snodati, di bellissima

costruzione, e tali da emanciparsi dai prodotti esteri.

Fabbrica di oggetti in vimini e canna d'India di Udine, diploma di merito per l'importanza dell'industria e per varietà di prodotti, di fattura buona, accurata ed elegante.

De-Carli Filippo di Cividale, diploma di merito per diverse qualità di biscottini alla vaniglia, insuperabili per perfetta cottura, delicatezza di gusto, leggerezza e profumo.

Strazzaboschi Pasquale di Socchieve medaglia d'argento dell'associazione agraria friulana di Udine per fascie da formaggi e di stacci bellissime, e per scatole in legno di faggio assai pratiche.

Bastanzetti Donato di Udine, medaglia di argento dell'esposizione con 1. 50 premio della società alpina friulana, per finezza e precisione di lavoro, nelle fusioni in bronzo esposte.

Colautti Filippo di Dolegna, medaglia di bronzo del club alpino it. per sedie belle e bene impagliate.

Miani Francesco di S. Giovanni di Manzano, medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana di Udine, per sedie belle e solide che possono essere lavorate anche a domicilio.

Pagotto Giuseppe di Sacile, medaglia di bronzo dell'esposizione per i suoi prodotti in carbonato di calce macinato o pesto, che per le sue buone qualità è atto a sussidiare speciali industrie anche per mite prezzo.

Grandis Giacomo di Medun, medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana di Udine per galettine alla vaniglia d'ottimo sapore.

Calligaris Giuseppe di Udine, medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana di Udine per zangole, poppai e valvole per fermentazione del vino, oggetti pratici e ben lavorati.

Colautti Luigi di Trivignano, menzione onorevole per manici da frusta alla portata delle piccole borse e di fattura solida.

De Cecco Giovanni Batt. di Pozzuolo, menzione onorevole per ventilatore da cereali di buona costruzione.

Perini e De Cecco di Udine, menzione onorevole per piccola fiamma a vapore, atta ad ottenere grande economia nell'impianto.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 78.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 6 alle 8 pom. sotto la loggia municipale:

- | | |
|----------------------------------|---------|
| 1. Marcia « Corinna » | Carlini |
| 2. Mazurka « Gemina » | Lopes |
| 3. Sinfonia « Alzira » | Verdi |
| 4. Duetto « Moss » | Rossini |
| 5. Terzetto Fiale « I Lombardi » | Verdi |
| 6. Atto 3° « Don Carlos » | Verdi |
| 7. Valzer « Vienna Nuova » | Strauss |

Servizio telefonico

La società telefonica di Zurigo concessionaria del servizio telefonico della nostra città ha determinato porre un apparato ad uso del pubblico nell'interno della città e precisamente in via Cavour n. 16 presso il recapito del signor Jacuzzi Alessio.

Avverte quindi che il 15 corrente mese seguirà l'apertura e fino dal detto giorno tutti avranno diritto di servirsene.

La tariffa per le comunicazioni sarà di 10 centesimi ogni 5 minuti di conversazione.

Per i signori abbonati l'uso dell'apparato è gratuito.

Udine, 12 maggio 1888

IL DIRETTORE
BORNANCIN GIUSEPPE

Le pagine friulane

Il quarto numero delle *Pagine friulane*, periodico di letteratura e storia friulana, verrà messo in vendita oggi allo spaccio private in piazza Vittorio Emanuele; e distribuito domani ai soci.

Eccolo il sommario:

La valle del But, di A. Sommayville. — Altri versi inediti di Pietro Zorutti. — La Messade, (frammento) tradotta di G. Perotto. — Una lettera in friulano, del 1553. — Una importante lettera inedita di G. Ascoli. — La leggenda del quicquid di Savorgnan, V. Osterman. — L'ultimo restauro del duomo di Udine, avv. A. Measso. — Spigolature storiche friulane, Udine 1832-1801 (note sinodiche del nobil. R. de Raimond). — Il hen e mal e uoe ricete a la buate, P. Bonini. — Una volta e uoi, Masut Saut. — Vecchie leggi, avv. E. D'Agostini. — Una invasione di locuste in Friuli nel secolo XVI. — Ricordi popolari, Valentino Osterman. — La prima invasione dei francesi, in Friuli (cont.) e fine del diario inedito di Locatelli Maffeo. — Il merlot son-

dolòs, fabe, X. — Alla patria, ode di Giov. Batt. Zambelli. — (Ogni volta uoe, O.

Dirigere domande di abbonamento, accompagnate dalle 3 lire che costa annualmente, a Del Bisacco Domenico in Udine, via Garghi, 10.

Fanciulli perduti

Ieri certo G. Cottini di Passone andando al lavoro fuori porta Villalta condusse con sé due figliuoli, Vittorio di anni 5 1/2 e Adele di 4 1/2. A sua insaputa i bambini si allontanarono da lui, né ancora è riuscito a trovarli. Ambedue sono di statura piccola, scialzi e il ragazzo porta un cappello frusto.

Ponte sul Corno

Fu ieri l'altro messo a posto il ponte in ferro sul Corno, tronco Palmanova-San Giorgio di Nogarò. Assisterono molti invitati, i quali furono condotti sul luogo da un treno speciale. Era questi l'erano i rappresentanti della stampa cittadina e di Cividale, intendendo la stampa privilegiata, in omaggio ai principi di perfetta uguaglianza.

Un contratto che sfuma

Sulla fede dei giornali cittadini, abbiamo ieri annunciato che si è concluso il contratto per la tranvia Udine-San Daniele. Ma con nostra sorpresa vediamo smentita sul *Giornale di Udine* la bella nuova con lettera del sen. G. L. Peole, il quale afferma che « per arrivare al tram c'è ancora un Calvario da salire. » Che ne dispiace per tram, ma ci pare che il signor G. L. Peole poteva esprimere in forma più... parlamentare la stessa idea.

Esposizione d'igiene

A Brescia, nel palazzo liceo Arnaldo, si vuol tenere una *esposizione d'igiene*; ed ecco il *progetto schematico dei gruppi nei quali sarà divisa*:

I. GRUPPO — Pubblicazioni, statistiche, piante e disegni relativi.

Pubblicazioni d'igiene, statistiche governative, di municipi e di pubblici e privati istituti.

Regolamenti e statuti di società d'igiene e di uffici municipali di sanità.

Regolamenti, piante e rendiconti di asili d'infanzia, scuole, ospizi marini, ospedali, lazzeretti, luoghi di ricovero, asili notturni, case di salute, caserme, pebitorziari, sale di ginnastica ecc.

Piante e progetti di ospedali, cimiteri, crematoi, teatri, rimboscamenti — miglioramenti igienici delle città — edifici pubblici e privati — ammassatoi e conduzioni di acque — fognature — latrine — bonificamenti — illuminazione delle città ecc.

II. GRUPPO — Manifatture e industrie relative all'igiene.

Igiene domestica. — Filtrazione e distribuzione delle acque — bagni e pozzi — utensili domestici — ginnastica da camera — mezzi di riscaldamento — aereazione e ventilazione — pavimenti.

Igiene personale. — Sistemi speciali di calzatura — oggetti impermeabili ed elastici — igiene della bocca — igiene degli occhi, ecc.

Igiene alimentare. — Bevande — alimenti — mezzi per la migliore preparazione degli alimenti — panifici — preservazione e conservazione dei cereali e della frutta; migliori mezzi per il loro trasporto — Sostanze coloranti per dolciuini.

Igiene coloniale.

III. GRUPPO — Chimica e farmacia.

Metodi per riconoscere la purezza dell'acqua e dell'aria e le adulterazioni degli alimenti — Studi batterioscopici — profumi — cosmetici — saponi — paste da sfumigari — mezzi per conservare gli alimenti, ecc.

Disinfettanti — farmacie portatili — oggetti per ambulanze — la farmacia in relazione all'igiene.

Il comitato direttivo.

Scuola pratica di cucina

Certa signora Marshall ha impiantato a Londra in Mortimer-street una scuola di nuovo genere. Dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno essa dà lezione alle donne di cucina pratica. Le allieve più esperte l'aiutano nei suoi lavori, mentre le altre stanno a vedere.

Ogni giorno la signora Marshall stabilisce un menu di pranzo succulento e complicato, e aiutata dalle sue allieve prepara, davanti al pubblico, tutte le pietanze cominciando dalle operazioni preliminari.

Alle quattro, ora in cui termina il corso giornaliero, la maestra siede in tavola il pranzo fatto, al quale partecipano tutte le scolaresche.

Una nuova lingua

Traduciamo dall'*über Land und Meer*, periodico illustrato berlinese. In un'adunanza tenuta dalla società antropologica di Berlino, il luogotenente *Quedenfeldt*, illustre viaggiatore, disse d'aver scoperto nell'isola *Gomera*, una del gruppo delle Canarie, che gli isolani s'intendono con un linguaggio di nuovo genere e che egli chiama *Pfeifsprache: lingua fischio*.

Racconta di sé, che, camminando nell'isola con un indigeno, questi ad un certo punto mandò differenti fischi, a cui in distanza venne risposto con degli altri. Interrogata la guida che cosa ciò significasse, questa gli rispose: Ho detto al mio amico che mi trovo con un inglese.

E' proprietà esclusiva dei gomeresi l'abilità nel fischio. Fischiano con e senza dita, essi riproducono con rapidità e chiarezza sorprendenti tutti i suoni d'un alfabeto. Il *Quedenfeldt*, studiando sulle ragioni d'esistenza della *Pfeifsprache* trovò che la natura del suolo dell'isola, tutto rotto da burroni e precipizi spaventevoli, impossibili, ed almeno assai difficili, a superarsi, mise nella necessità gli isolani d'eseguire questo ritrovato, veramente singolare.

Che la novità del genere non trovi imitatori?... Così dopo i *volapükisti*, avremo i *fischianti*!

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevatissima. Isole Britanniche, bassa a Nord: Irlanda 775, Finlandia 745. In Italia nelle 24 ore barometro semplicemente deceso, cielo coperto, qualche temporale a nord. Stamane cielo coperto in Italia superiore, sereno nell'inferiore, sulle isole venti vari, barometro Torino, Livorno, Leco 765, Portofino, Roma 762, Sicilia 763, mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi settentrionali al nord, deboli intorno ponente altrove, cielo vario con qualche pioviggine in Italia superiore. (Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

<i>Granaglie</i>	
Granoturco com.	L. 11.30 11.75 Al' ett.
<i>Foglia di gelso</i>	
In foglia	L. 18.— 21.— al q.
<i>Uova</i>	
Uova al cento	L. 3.80 a 4.40
<i>Pollerie</i>	
Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.05 Al' kilo
Pollastri	> 1.20 a 1.25 >
Polli d'india femm.	> 0.90 a 0.90 >
> masch.	> 1.00 a 1.05 >

<i>Burro</i>	
Burro del piano	al kilo L. 1.65 a 1.70
> monte	> 1.75 a 1.80

<i>Foraggi e combustibili</i>	
<i>Fuori dazio</i>	
Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 7.30 7.70 al q.
> II	> 5.90 5.80 >
> della Bassa I	> n. > 5.75 6.40 >
> II	> 4.10 4.40 >
Erba medica nuova	> 5.— 5.30 >
Paglia da lettiera	> 4.75 0.00 >

<i>Compreso il dazio</i>	
Legna tagliate	L. 2.45 2.50 al q.
> in stanga	> 2.30 2.35 >
Carbone I qualità	> 9.00 9.40 >
> II	> 7.60 7.85 >

<i>Legumi</i>	
Patate	Al kilo L. 12.— 12.50
Asparagi	> al kilo — 40 — 50
<i>Frutta</i>	
Ciliegge (del napoletano)	L. 1.20 0.— al k.

Leggiamo in un

giornale cattolico di Roma: Il dottore Giovanni Mazzolini dopo la visita che anche noi facemmo al suo stabilimento, in via d'fontane 18, ci ha inviato il suo figlio maggiore, coadiutore dello stabilimento chimico di loro proprietà, per farci esaminare con ogni accuratezza e scrupolosa imparzialità i molti documenti originali riguardanti l'efficacia dello scioppo Parigina da esso inventato e preparato. Dopo una tale disamina, a lode del vero, siamo restati convinti che questo scioppo di Parigina possiede virtù depurative in grado superiore, e che applicato alla cura delle malattie umorali, riesce di una efficacia impareggiabile e di un infallibile effetto. Valga per tutti (che più o meno tengono il medesimo tenore) il certificato dell'illustre comm. Martino prof. Barba, direttore dell'ospedale dei pellegrini di Napoli, che qui trascriviamo, da cui chiaramente apparisce quale sia la forza del detto depurativo. A scanso di equivoci, lo scioppo in discorso nulla ha che fare con un liquore di Parigina di nome consimile. Certificato 2800 «La Parigina principia attivo della Salsapargilla si vanta in terapia come straordinariamente utile. Fra i suoi vari preparati non vi ha dubbio che merita

la preferenza lo scioppo di Parigina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Io l'uso da lungo tempo nella mia clinica con soddisfacenti risultati ed invero l'ho trovato efficacissimo, nell'ertismo e nelle malattie croniche e contagiose in cui il mercurio ed il jodio non avevano giovato, o quando di questi si era fatto abuso, come pure ha giovato nel reumatismo cronico, nella podagra, nelle renelle o calcoli da acido urico, negli essentami cronici, nelle suppurazioni ostinate. E sotto l'uso della Parigina del Mazzolini di Roma, ho veduto ridursi individui sommaramente debilitati, migliorandone la nutrizione e l'aspetto generale.»

«Direttore cav. prof. MARTINO BARBA.»

Diario Sacro

Domenica, 13 maggio — s. Sigismondo re — incominciano le sei Domeniche di s. Luigi Gonzaga.

Lunedì, 14 maggio — ss. Vittore e Corona m.

Milano, 12 luglio 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Ho il piacere di dichiarare che l'*Emulsione Scott* da me sperimentata in parecchi bambini d'ambo i sessi e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata, come specialmente nell'Ospizio Espositi di questa città, ha corrisposto perfettamente allo scopo cui è destinata, avendo dimostrato azione tonico-riconstitutiva e solvente contro le manifestazioni scrofologiche. Fu pure bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai suddetti.

Dott. cav. GAETANO CASATI

Medico prim. nel Broletto, prov. di Milano, Via San Prospero, 6.

ULTIME NOTIZIE

La politica africana

Marselli constata il successo delle nostre armi in Africa, non parla dell'abbandono di Massaua che ha ben pochi fautori, ma non crede che nelle condizioni presenti l'Italia possa impegnarsi in una forte azione. Propone una politica militare preceduta dallo svolgimento dei traffici. Incoraggia il governo a continuare nella politica inaugurata, e consiglia poi una politica di raccoglimento, perché i destini del mar Rosso si decidono nel Mediterraneo. (Chi sa se Marselli capisce il suo consiglio!)

Martini ritiene che l'ultima spedizione abbia riparato Dogali; convien ora risolvere il problema avvenire. Saati non basta; occorrerebbe l'alto piano etiopico e l'Assuara, quindi una nuova spedizione, che però il paese non consentirebbe. Ma l'occupazione di Saati vuol dire guerra con l'Abissinia; senza riuscire a portarvi o irradiarvi la città. — L'esempio degli inglesi che conquistarono l'India non può persuaderci a restare a Massaua. — L'Italia deve ritirarsi senza darsi pensiero di ciò che dirà l'Europa se si doveva volontariamente servire. A Londra, a Berlino non mettevano conto liberarsi dallo straniero. Ha fiducia in Crispien, ma gli dovrebbe che potesse queste di gabinetto.

Toscanelli svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo che per dare espansione, solidità, importanza e pace alla nostra colonia africana convenga accettare l'alleanza con l'Abissinia, alleanza che il negus offre nella sua lettera con lo scopo indicato di combattere insieme all'Italia i sudanesi e ripartire il loro territorio fra gli alleati. La Camera esprime altresì il desiderio di una preventiva intelligenza con l'Inghilterra e passa all'ordine del giorno.»

Riccio è d'accordo con Martini ed invita il governo a ritirare tutte le truppe.

Fortis svolge il suo ordine del giorno così concepito: «La Camera, esprimendo il voto, che l'azione del governo in Africa sia diretta a conseguire uno stato di pace e di sicurezza che consenta all'Italia dare alla sua impresa caratteri e intendimenti civili, passa all'ordine del giorno.»

Comincia dal dire che non ha cambiato opinione; dice che Bonghi gli ha telegrafato di porre la sua firma alla mozione di lui; afferma che non sarebbe dignitoso abbandonare oggi Massaua, il rimanervi è un dimostrare che non siamo contenti della dimostrazione avuta; e poi Massaua è importante, dunque restiamoci. Non però con politica militare. L'Italia avrà la volontà ferrea che nelle pubbliche e private cose vince sempre.

A questo punto si grida *Chiusura* da più parti; evidentemente la Camera ha abbastanza di politica commerciale, militare, di raccoglimento, di espansione, di vendetta, di soddisfazione e di tante altre specie. Tuttavia parla ancora *Giussio* e svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera approva la politica coloniale del governo perché rispondente alle dichiarazioni precedenti ed ai voti della Camera stessa, i concetti esposti dal presidente del consiglio, per ogni ulteriore nostra azione in Africa ed esprimendo la sua fiducia nel governo passa all'ordine del giorno.» L'oratore confuta lungamente le considerazioni di Martini e di quelli che vogliono ammainare la nostra bandiera che sventola sulle coste del Mar Rosso ed esprime la certezza che la Camera non accetterà mai una simile proposta perché sarebbe contraria ai nostri interessi alla nostra dignità ed alla causa della civiltà.

Arnaboldi impetisce della nota dei suoi colleghi risparmi. Loro il suo discorso, dichiara solo che si oppone a chiunque proponga l'abbandono di Massaua.

Niente Giordano Bruno.

Telegrafano all'Adriatico da Roma 11 ore 11.25.

Alla seduta di stasera del consiglio comunale assistette una gran folla. La gente non potendo salire, perché lo spazio riservato al pubblico era tutto di buon'ora occupato, si ferma sulla piazza.

Sono presenti 65 consiglieri. Il prof. Giavagnoli è malato.

Baccarini prega Righetti di ritirare la mozione con cui si dichiara inopportuna la concessione dell'area in Campo dei Fiori per il monumento a Bruno.

Righetti dichiara di mantenerla. La sua mozione è firmata pure da Doria e da Fiano, due principi romani. La dichiarazione di Righetti trova un unico applauso.

I liberali restano calmissimi ciò che dimostra che la provocazione alla patria dei clericali non viene raccolta dai liberali. (!)

Baccarini prega il pubblico di astenersi da ogni dimostrazione.

Parla Santucci in senso sfacciatamente clericale.

Venturi, l'ex-sindaco, ricorda che nel 1876 la giunta accordò unanime il concorso al monumento.

Baccarini dimostra l'ipocrisia dei moderati e spiega come un voto contrario spingerebbe la via alla prefettura del Tevere. Invoca che non si possa dire che Roma è per l'Italia ciò che Trieste è per l'Austria.

Parla Baccelli spiegando che il solo contatto del monumento è la glorificazione della libertà del pensiero.

Ore 11.55 — Il consigliere Righetti ritira la sua mozione sospensiva. Si passa al voto della proposta di Baccarini per la concessione dell'area in Campo dei Fiori.

Votano contro la concessione 36 consiglieri fra cui i moderati Fiano, Brenda e Righetti.

Votano in favore 29 consiglieri fra cui i moderati Guiccioli (prosludaco), Colonna, Rattazzi e Vitelleschi.

La concessione è respinta.

La proclamazione del voto fatta dal prosludaco viene accolta da una generale, violentissima fischiate. Si grida: abbasso i clericali! Il pubblico esce clamorosamente. In piazza del Campidoglio la folla si fa fitta. Crescono le grida: Abbasso i clericali! Viva Giordano Bruno!

Interviene la polizia che intima lo scioglimento e fa sgombrare la piazza.

Ora la folla percorre il corso gridando: abbasso ed evviva!

La pace col negus?

Massaua 11 — Ieri giunse una lettera di Kantibai Aman, secondo la quale egli era arrivato a Taconda e partiva subito per Adua, dove sarebbe arrivato domenica. I capi trovati finora gli assicurano che le sue pratiche presso il negus riuscirebbero.

Cose d'Irlanda.

Facendo le debite riserve sulla veridicità della *Stefani*, riportiamo i seguenti telegrammi relativi alla questione irlandese.

Dublinte 11 — Il deputato Dillon fu condannato a 6 mesi di carcere per disorsi appoggiati il piano di campagna.

Londra 11 — (Comuni) — Smith rispondendo a Wady smentì che il governo sia intenzionato di creare o dotare una università cattolica in Irlanda.

Dublinte 11 — I vescovi irlandesi riuniti a Clontarf approvarono una risoluzione dichiarando che, mentre il breve del papa, dovrebbe trattarsi col massimo rispetto, essi si crodono obbligati a rivolgere in proposito una comunicazione alla santa Sede.

Una lettera di Walsh, arcivescovo di Dublino, dichiara che il breve non richiederà il minimo pregiudizio né al movimento nazionalista, né alla lega nazionale.

Nessuno ha neppure motivo di snorro che la santa Sede desideri di assicurare il trionfo del gran movimento costituzionale

in Irlanda, ma esso trionferà egualmente.

La salute degli imperatori e re.

Milano 11 — Il bollettino di questa mattina, firmato dal senatore Summola e dal dott. Motta Maja, dice:

«Stato imperatore continua da ieri sera quasi stazionario; febbre oscillò fra 33 e 37 e 5.

Lo stato generale lascia un poco a desiderare.

Continua la preoccupazione dell'influenza sfavorevole dello stato diabetico sul sistema nervoso esaurito da grandi strappazzi.

Dicesi che don Pedro abbia chiesto ed ottenuto la benedizione del S. Padre.

Berlino 11 — Il bollettino di stamane alle ore 9 dice: Lo stato dell'imperatore negli ultimi giorni fu buono. La febbre è minima, il sonno refrigerante quantunque spesso interrotto. Le forze sono aumentate.

Sono poco buone le notizie riguardanti la salute del re di Portogallo; sono assai gravi, malgrado le assestite ufficiali, quelle sul re d'Olanda.

Fascio italiano.

A Bologna vi è stato un duello fra due studenti per cause politiche! — Villa Ferdinando, cassiere di dogana al Marzocco ha fatto *repulisti* ed è fuggito con la famiglia! — Il cassiere comunale di Giarre ha pulito la casse ed è fuggito con suo fratello! — A Genova un tal Pagano per tro omicidi fu condannato a due anni di carcere. Oh giudici benigni! Il resto della pena se lo meriterebbero loro. — Dappertutto Giordano Bruno! lo si vuol commemorare anche a Siena; e perché non anche a Sciaricalasino? — Il re avrebbe promesso di fare il viaggio di Romagna in agosto. — A Reggio Emilia vi fu gara di colombi viaggiatori; la lanciata si fece a Verona alle 6, ed i più bravi giunsero a Reggio alle 7. Il 10 giugno sarà gara nazionale con partenza da Belluno. — E' stata scoperta una sottrazione di 60,000 lire dalla ricevitoria del dazio di Novi. Il direttore daziario è da un mese ammalato di paralisi e nessuno controllava le operazioni degli impiegati dell'ufficio daziario. — Il re delle isole Hawaii ha mandato al suo Padre una lettera gratulatoria per il Giubileo sacerdotale.

Fascio estero.

Il principe Nikita ha fatto pubblicare il primo codice civile del Montenegro. Entrerà in vigore col 1 luglio. Si fecero festa civili e religiose per tale pubblicazione. — E' fallita in America la casa William Collman e C. per un passivo di 20 milioni di dollari. — L'esposizione italiana a Londra riesce pienamente riuscita; la visitazione invitati molti rappresentanti della stampa; ieri è arrivato Bonghi, oggi s'inaugura. — Boulanger è partito per dipartimento del Nord. Applausi e qualche fischio li trova ovunque. — Giovedì mattina la reggente di Spagna ebbe uno svenimento che però fu breve. — Si segnala la formazione di bande montenegrine e bulgare alla frontiera.

TELEGRAMMI

Algeri 11 — Casi di tifo scoppiarono in un villaggio dei dintorni di Algeri.

Rio Janeiro 11 — La Camera votò l'abolizione immediata della schiavitù senza condizioni.

Atene 11 — Il console di Grecia a Monastier ricevette l'ordine di raggiungere il posto. Credesi che la Turchia non farà difficoltà a rannodare i rapporti secolari.

Nadir 11 — Si ha da Tangeri: le truppe imperiali furono sconfiggite dagli insorti Beniamiguidi, da ambe le parti perdite considerevoli. Il governatore di Mequinez che comandava le truppe fu ucciso. Il sultano comanderà personalmente la nuova spedizione.

La fregata olandese *Willemmerisse* è giunta a Barcellona in occasione dell'esposizione.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 maggio 1888	a. 9 ant.	a. 3 p.	a. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10			
Vento del mare millim.	74.8	75.9	76.0
Umidità relativa	65	55	70
Stato del cielo	coperto	coperto	nuvoloso
Acqua cadente	5.8		
Vento (direzione)	NE	NE	NE
Vento (velocità chilometri)	9	16	9
Termom. centigrado	14.5	14.3	11.7
Temperatura a mezz. 19.9			
min. 11.5			
Temperatura minima all'aperto			9.4

CARLO MORO gerente responsabile.

